

CONFARTIGIANATO

«La neve caduta era gestibile, le scuse non bastano»

«LA NEVE caduta su Bologna tra giovedì e venerdì scorsi era un quantitativo gestibile e non doveva fare danni né causare disagi. Invece è successo e per questo Confartigianato di Bologna e Imola, per agevolare gli associati e dare assistenza, ha aperto uno sportello dedicato, «che sta raccogliendo in questi giorni tutte le segnalazioni dei nostri associati», spiega il segretario Giuseppe Cremonesi. Rite-

niamo che il primo dovere dell'associazione in questi frangenti sia dare supporto alle aziende».

L'EMILIA-Romagna, negli ultimi anni, è stata flagellata da diversi eventi naturali, «ma questa volta si potevano evitare le conseguenze di una nevicata annunciata da tempo e, soprattutto, si ritiene che non sia plausibile che disagi quali la mancanza di corrente elettrica siano

proseguiti per diverse giornate», manda a dire l'associazione artigiana.

«FAMIGLIE, anziani e piccole aziende senza energia elettrica che significa senza acqua calda e riscaldamento. Enel si rende conto dei danni economici e dei disagi provocati. Le scuse - ammonisce Cremonesi in una nota - non bastano e questa volta non ci si può nemmeno trincerare dietro l'ormai abusa-

to ritornello delle previsioni sbagliate, è il caso che l'azienda metta in piedi un sistema che eviti futuri scivoloni come questo».

LE IMPRESE, oltre a subire i disagi, «si sono sentite disorientate a causa della disinformazione e della mancanza di risposte. Per cui ora, stiamo quantificando i danni e valutando quali azioni intraprendere per supportarle», conclude Cremonesi.

«Beh, ad esempio siamo stati ascoltati quando si voleva smantellare la sede di Castiglione dei Pepoli ed accorpate Porretta con Sasso Marconi. Ma sono necessarie assunzioni perché i troppi 'buchi' scoperti in reperibilità dovuti alla carenza degli organici non è più sostenibile, così come già da tempo evidenziamo; forse quando chiediamo auto-mezzi più idonei non è uno sfizio di qualche lavoratore, e se ogni giorno le cose continuano ad andare avanti anche nell'emergenza è merito di quei lavoratori che da una settimana lavorano giorno e notte».

Gabriele Mignardi